Parte l'iter per spostare gli uffici all'ex distretto

IL TRASFERIMENTO

Ascoli

Grandi manovre già in corso, all'Arengo, per preparare il trasferimento degli uffici comunali all'ex distretto militare, perlomeno nella parte già di proprietà dell'ente. Di fatto, da parte dell'Amministrazione comunale c'è l'impegno a liberare palazzo Colucci, che ospita gli uffici tecnici, entro il 2016, come definito nel corso di un confronto del febbraio 2014 con Agenzia del demanio e Guardia di finanza (che andrà al Colucci). In tal senso, è già stato affidato tutto il lavoro propedeutico, riguardante uno studio sul rischio archeologico in previsione della sistemazione dell'ex distretto, l'adeguamento dello stesso immobile dal punto di vista delle prevenzione incendi e le prove di carico per testare la resistenza dei solai. In pratica, si sta predisponendo tutto il necessario per poi partire con la sistemazione vera e propria di tutto l'edificio, una volta sbloccati i fondi necessari e predisposto il bando di gara. Proprio per quel che riguarda il finanziamento dell'intervento, l'Amministrazione intende inserirlo tra quelli che saranno coperti dall'apposito mutuo di circa 5 milioni di euro che si intende accendere entro la fine dell'anno, considerando che la somma necessaria per l'ex distretto si aggira intorno ai 2 milioni di euro. Infatti, sempre nell'incontro con la Guardia di finanza e l'Agenzia del demanio, il Comune di Ascoli si era impegnato anche a reperire le risorse finanziare necessarie per i lavori di adeguamento della porzione della caserma denominata "delle Vergini" (ovvero, l'ex distretto) oltreché ad eseguire i lavori ed effettuare le operazioni di trasloco per restituire il bene demaniale palazzo Colucci e le sue pertinenze allo Stato, "libero da persone e cose", entro il 2016. L'opera consentirà, dunque, al Comune di trasferire nella nuova sede gli uffici comunali decentrati, ovvero quelli attualmente al Colucci ed eventualmente in una fase successiva anche quelli in via Giusti, con la possibilità di mettere in vendita l'edificio che attualmente ospita l'Anagrafe ed altri uffici

Il Comune deve liberare Palazzo Colucci che ospita il settore tecnico entro il 2016

I.marc.

I comitati di cittadini sollecitano la Provincia a prendere decisioni

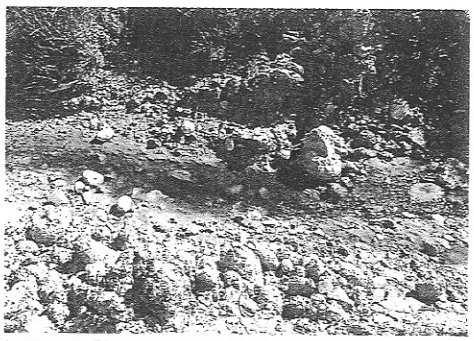
"La Valle del Bretta rischia con i liquami della discarica"

L'AMBIENTE

Castignano

I Comitati Tutela Colline Picene, Tutela del Bretta e ci RifiutiAmo sono formati da cittadini di Castignano, Appignano, Offida, Ripaberarda, Tolignano e di tutta la Valle del Bretta che si sono inizialmente impegnati nella difesa del loro territorio opponendosi - tra l'altro - ad un piano di installazione di generatori eolici. In seguito, la grave situazione in cui versa la Valle del Bretta li ha uniti in un rapporto di collaborazione per la tutela della vallata del Tronto.

Tale collaborazione ha prodotto approfondimenti e studi confluiti nella formulazione di osservazioni tecniche e l'espressione di numerose perplessità in merito al prossimo rilascio di autorizzazione integrata ambientale alla discarica Geta nell'Alta Valle del Bretta. "Nella Valle del Bretta - affermano - è possibile osservare lo scorrere di liquidi provenienti dalla base della discarica Geta che confluiscono del Fosso del Porchiano per poi giungere nel torrente Bretta, corso d'acqua soggetto a "tutela permanente". Parte della stessa discarica ricade all'interno dell' area di tutela del torrente e a ridosso del sito di interesse comunitario e zona di protezione speciale Monte dell'Ascensione, per il quale esiste un progetto di ampliamento sulla base di requisiti ambientali, cioè grazie alla presenza di specie ed habitat protetti dalle direttive europee". Il comitato ha anche rilevato una puzza insopportabile. "Appare legittimo chiedersi se dall'impianto di trattamento di Relluce esca, in direzione della Geta, un prodotto realmente stabilizzato, che non tratti semplicemente il "tal quale" triturato ma che abbia i requisiti tecnici per essere ammissibile in discarica. Nel torrente Bretta confluiscono anche le acque del Fosso del Vignola, cariche di percolato, perché sovrastate dalla ex discarica per rifiuti pericolosi della Ipgi Circostanza che, pur essendo nota dalla primavera scorsa agli enti competenti, non ha ancora prodotto alcuna visibile azione di risanamento. Più a valle, il torrente Bretta, oltre a fornire acqua evidentemente avvelenata alle specie animali o essere eventualmente utilizzata per coltivazioni o orti privati, può trasformarsi in una minaccia anche per l'economia delle produzioni tipiche, laddove attraversa l'area definita zona di produzione del vino "Rosso Piceno Doc". In conclusione, dai nostri studi è emerso uno stato di grave compromissione ambientale dell'intera Valle del Bretta, con potenziali ripercussioni sulla salute pubblica e sull'economia locale e provinciale. Un'emergenza per la quale sarebbero necessari provvedimenti urgenti di tutela ambientale e sanitaria. Troviamo fuorviante e riduttivo ricondurre tutta la vicenda ad una guerra di carte bollate per il controllo della gestione dei rifiuti. L'emergenza è innanzitutto ambientale. Più si dilazionerà l'intervento riparatorio, più saranno estesi il danno e i costi del risanamento a carico della collettività".



Sversamento di liquami nel torrente Bretta

Lavoro finanziato dalla corale Cento Torri

Si restaura la Pala Monti

Ascoli

Sono iniziati ieri, nella bottega del restauratore Rino Altero Angelini, i lavori di restauro del dipinto intitolato "Crocifissione tra San Bonaventura e il beato Andrea Conti" dell'artista Nicola Monti, esposto nella chiesa di San Francesco.

L'opera, che è stata realizzata nel 1772, verrà riqualificata grazie all'iniziativa che è stata intrapresa dalla corale ascolana Cento Torri, presieduta dal professor Roberto Buondi, nell'ambito del progetto "Art Bonus", con il quale si incentivano erogazioni private a sostegno della cultura tramite la concessione di crediti d'imposta.

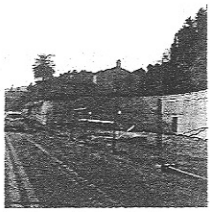
Per contribuire al restauro della Pala Monti, attraverso la procedura dell'Art Bonus, è possibile visitare la sezione dedicata del sito comunale alla pagina: http://www.comuneap.gov.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/8469.

LA PROTESTA/1

Con le luci a led il buio ad Ascoli è una costante

Noi abitanti di Monticelli siamo i più vessati della città. L'installazione dei led sull'asse attrezzato sono un disastro perchè il quartiere è praticamente al buio. Ma la novità, in negativo, è avvenuta ieri quando Largo dei Fiordalisi è rimasto praticamente al buio perchè le poche lampade a led non funzionavano neppure. E' grave che ciò accada nel quartiere più popoloso della città, non solo per una questione di sicurezza stradale ma anche di sicurezza sociale. Mi auguro che la società incaricata provveda subito a risolvere il problema.

FRANCESCO TRANQUILLI
ASCOLI PICENO



La Circonvallazione Nord

Circonvallazione Nord Si restringe la strada

Ascoli Per consentire i lavori di scavo necessari per la posa in opera delle reti Telecom in via Circonvallazione Nord, la viabilità in questa via subirà delle modifiche temporanee. Pertanto da lunedì 16 novembre e per un periodo di 60 giorni, salvo termine anticipato dei lavori, è stato disposto il restringimento della carreggiata stradale per il tratto interessato dai lavori e di regolare la circolazione veicolare da e per le vie Bellavalle e Leoncavallo.

Esposizione di Coccia alla sala dei Mercatori

Ascoli Sarà inaugurata sabato prossimo, alle ore 16, nella sala dei Mercatori di palazzo Arengo in piazza Arringo la mostra dell'artista ascolano Gabriele Coccia. L'esposizione in questione è intitolata "Forme" e sarà visitabile fino a domenica 13 dicembre. Coccia fin da giovanissimo ha frequentato vari laboratori di produzione della ceramica; ha poi studiato le tecniche pittoriche come autodidatta.

CORRIERE ADRIATICO

11 NOV. 2015